

Notizie Confraternita

Madonna di San Giovanni

La nostra Confraternita è senza dubbio una delle più antiche di Ripatransone: documenti infatti ci testimoniano che al momento della costituzione in Diocesi ad opera di Pio V nel 1571 essa era già attiva a Ripatransone insieme alle Confraternite del Corpus Domini, della Misericordia, del Rosario e di Sant'Angelo.

Era detta inizialmente “Confraternita dei Bianchi” per il colore delle vesti dei confratelli; questo molto presumibilmente la collega al movimento religioso dei “flagellanti”, che nacque nel XIII secolo in Italia ad opera di Giocchino da Fiore. Essi predicavano la mortificazione del corpo e praticavano l'autoflagellazione in pubblico in segno di penitenza. Quando la dottrina dei “flagellanti” raggiunse le Marche, assunse il nome de “La Compagnia dei Bianchi”; fu così che in molte città nei secoli successivi, vennero fondate diverse confraternite maschili.

I Ripani sono stati da sempre devoti alla Madonna (ce lo dimostrano le innumerevoli chiese intitolate alla Vergine: S. Maria Annunziata di Agello, S. Maria della Valle, Madonna della Petrella, Madonna del Carmine, Madonna della Carità); per andare incontro a questa devozione (specialmente nei confronti della Madonna di Loreto) la Confraternita ne fece creare molte effigi, che pose in ogni luogo della città; sentendo però il bisogno di realizzare un simulacro imponente e grandioso, affidò l'incarico di creare un'immagine sacra a Sebastiano Sebastiani, artista recanatese di ottima fama.

Nel 1620 una delegazione di confratelli giunse a Recanati per prelevare il simulacro: esso rappresenta la Vergine con in braccio il Bambino a sua volta reggente sulla mano sinistra il globo terrestre. La Madonna siede sopra alla Santa Casa sorretta da angeli e dietro di essa spicca una raggiera dorata di abile fattura. Si racconta che durante il tragitto verso Ripatransone accaddero diversi miracoli che contribuirono alla crescita

di venerazione nei confronti del simulacro: i confratelli una volta giunti sulla riva del fiume Potenza (secondo alcuni il Tenna) non poterono attraversare le acque perché troppo impetuose; a seguito però di preghiere verso la Madonna, le acque si ritirarono consentendo di traversare il guado; poi giunti a Torre di Palme, si racconta che un bambino cieco riacquistò la vista mentre la madre disperata lo conduceva verso il simulacro.

Fu così che la Domenica in Albis del 1620 l'immagine sacra giunse a Ripatransone, accompagnata da una grande festa. Per ricordare questa data, si cominciò a rivivere ogni anno quei momenti proprio nell'Ottava di Pasqua. Intanto negli anni i miracoli compiuti dalla Madonna aumentarono. Nel 1675 alcuni Ripani si recarono a Roma in occasione del Giubileo. Si presentarono così da Don Vincenzo Arata, canonico di San Pietro per esporre il desiderio di incoronare la statua, a dimostrazione di una profonda fede ripagata. Le richieste durarono fino al 1681, anno in cui vennero inviate a Roma due istanze a nome della Confraternita e dei cittadini, i quali esposero di nuovo i prodigi compiuti dal simulacro. Finalmente l'anno successivo venne concessa l'incoronazione. Era il 10 maggio 1682, data che tutti i Ripani ricordano sia per l'attesissima incoronazione, sia come giorno che vide la nascita del Cavallo di Fuoco.

La storia della Confraternita, che con un decreto ufficiale del vescovo Monsignor Chiaretti nel 1991 è stata riconosciuta come Personalità giuridica ecclesiastica, continua fino ai nostri giorni, ricca di eventi. Da più di tre secoli è la Confraternita della Madonna di San Giovanni che organizza la manifestazione del Cavallo di Fuoco, in ricordo di quel lontano 10 maggio in cui la profonda e sentita venerazione dei cittadini Ripani, si concretizzò con uno spettacolo destinato ad essere ricordato per sempre.

Attualmente la Confraternita della Madonna di San Giovanni è costituita da circa cento membri. Tra di essi sono stati eletti coloro che vanno a costituire il direttivo della Confraternita, il quale prende le decisioni relative alla vita collettiva della Confraternita stessa.

Ad oggi il consiglio è costituito da otto persone. Il ruolo di priore è svolto da Gregori Elio mentre i vice priori sono Eugenio Carboni e Tonino Vagnoni. Il resto del consiglio è costituito dai seguenti consiglieri: Mirko Vagnoni, Francesco Traini, Giovanni Traini, Vincenzino Carboni e Gabrieli Recchi.

Attualmente la Confraternita della Madonna di San Giovanni anima insieme alle altre Confraternite ripane alcuni eventi religiosi come le storiche processioni che ogni anno celebrano momenti particolari della vita Cristiana. Questa attività vuole essere testimonianza attiva nella comunità religiosa locale, quindi non simbolo di rigide tradizioni da seguire ma espressione viva della carità e dell'amore fraterno che contraddistingue la Cristianità.

La Confraternita non opera come organo a sé stante dalla comunità religiosa, ma si pone come obiettivo fondante quello di dare disponibilità alla comunità locale, quindi operando come membra viva di un unico corpo. In tal senso i confratelli vogliono dare testimonianza del forte sentimento che li lega alla Vergine Santa attraverso la processione del Simulacro per le vie cittadine durante la domenica in Albis. I confratelli hanno un obbligo molto importante e devono essere di esempio tenendo conto dei limiti dell'uomo in quanto tale. La Confraternita si occupa anche del Santuario che ospita il Simulacro della Madonna di San Giovanni.

La Confraternita comprende bene la sua funzione di servizio e di esempio per la comunità religiosa, per questo motivo vuole collaborare con tutte le proprie risorse alla vita parrocchiale, cercando di essere di aiuto all'attività pastorale del Parroco. Quindi è chiaro che l'azione della Confraternita e dei suoi Confratelli necessita della supervisione e della guida del Parroco, affinché l'operato dei Confratelli possa essere realmente di esempio e testimonianza della Fede Cristiana.

Ogni Confratello deve comprendere che entrare a far parte della Confraternita è un impegno che va rispettato, dedicando parte del proprio tempo alla vita della comunità locale.